

po. Ma qui gli Stati Uniti, pur non riuscendo ancora a prevalere, hanno potuto affermarsi con *My darling Clementina*, unico capolavoro, fra una serie di altri films come sempre commerciali. Francia, Italia e le altre nazioni si sono affermate con le pellicole già segnalate a Bruxelles. L'Inghilterra, invece, s'è mostrata impari al successo belga.

Le sorprese di Locarno furono il film *In jenen tagen* (In quei giorni) che rideda la produzione germanica e l'*Ammiraglio Nakimof* della Russia; il primo per la regia di Helmut Kautner ed il secondo per quella di Vsevolod Pudovkin, ma entrambi unilaterali ed evidentemente propagandistici, anche se non privi di un certo significato.

Il terzo festival di quest'anno s'è iniziato il 1° agosto a Rimini e, come già si disse, ha un carattere puramente pratico, giacchè intende mostrare la collaborazione fra i vari paesi nella produzione cinematografica. Ciò nonostante ancor qui gli Stati Uniti si sono presentati con parsimonia, diffidando del giudizio europeo, dopo

i recenti «smacchi» dei due festivals precedenti.

Il 23 agosto, con l'intervento di ventun nazioni, si è aperta la mostra veneziana, della quale tratteremo dettagliatamente nella prossima rassegna.

La parte più significativa di questi festivals appare ormai quella del ritorno all'arte seria. Evidentemente la cinematografia si accorge che, per affermarsi, le è necessario superare i concetti esclusivamente commerciali e tentare le vie più profonde dello spirito e delle esigenze umane. Tutto sta nel riuscire a fare delle opere il cui valore intrinseco sia indicativo e non soltanto informativo; e questo è senza dubbio un requisito d'arte. di quell'arte che sa trarre anche dalle esperienze e dagli aspetti meno belli della vita motivi che inducono a meditare e scoprire gli intimi sentimenti. Allora la cinematografia avrà un valore umano, come già l'arte letteraria, figurativa e musicale, e potrà ridare agli uomini quella fiducia che gli avvenimenti troppo crudi dei nostri tempi hanno loro in gran parte tolta.

RAUL PRA

PULVISCOLO

BADIAMO ALLA SOSTANZA

"Grèce, nouvelle Espagne". Questo si legge su "Témoignage Chrétien", il notissimo settimanale francese che conduce, generalmente con molta intelligenza, una nobilissima battaglia in nome del pensiero sociale cristiano.

Quell'accostamento però, non è molto felice.

Parlare della Grecia, tuttora difesa dagli anglo-americani, con un governo che è quello che è proprio in conseguenza dell'azione antidemocratica dei comunisti, come di una "nuova Spagna" significa, se si prendono le parole per quello che valgono, dare del "fascista" tanto al governo greco, quanto a quello americano e assumere tra oriente e occidente, la stessa posizione che tra fascismo e comunismo. Il che, oltre che tipicamente "comunista", è anche ingiusto. Perché in Grecia oggi, si tende a bandire un partito, il comunista, come si cercherebbe di bandirlo domani in Italia, e in Francia se esso facesse, come è avvenuto in Grecia, quello che in Italia ha fatto il partito fascista e in Francia, in diversa maniera, il partito di Pétain. Si possono chiamare fascisti il governo italiano che ha liquidato Mussolini e il governo francese che ha liquidato Pétain?

E non sono felici nemmeno queste altre parole di "Témoignage Chrétien" a proposito dell'importanza che viene ad assumere la potenza americana nel Mediterraneo e in Italia: "... debiti di guerra annullati, averi italiani negli U. S. A. sbloccati, naviglio restituito, trattato commerciale in vista. E certo, l'Italia, ha bisogno di questo aiuto. Ma perchè una clausola prevede